

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Al prezzo per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.00 A. L. 0.50
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag. di Testo L. 1.50 A. L. 0.75 - Cronaca L. 3. Finanziari e necrologici L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Per il ricupero delle campane.

Presso la commissione per il ricupero delle cose d'arte, sono giacenti le seguenti: **Campane abbandonate dagli invasori.**

1. Altezza cent. 67. In alto in caratteri gotici: + MCCCXC Rsesimis Sptabili Viri C M Bnardi Fale-dro Hon Pottatis Opl T S N.

2. Altezza cent. 64. — In basso in caratteri gotici: Magis Nicolavs Me Fecit (porta la scritta in gesso: Roveredo).

3. Altezza cent. 46 (manico rotto). — In basso: MCCCCV Francischnvs Q M Geronimus Me Fe Minervio.

Campane recuperate a Vienna.

1. Altezza m. 1.10. In un medaglione ritratto d'ecclesiastico, in giro: Comitatus De Thovn — sotto lungo un nastro: Petrus Michael V Episcopus Sri Princeps Tridenti.

In cartella: A Fvgvre — Et Tempestate — Libera — Nos Domine.

Idem: los Rvflini — Regii Funditor — Ex-trvxit — 1777.

2. Altezza cent. 97. — fra le decorazioni una rana ed una lucertola.

In alto in due righe: + Xps. Vincit. Xps. Regnat. Xps. Imperat. Xps. Ab. Omni. Malo. Nos Semper. Defendat.

Anno Domini MDCLXIII.

In cartella: Antonio Travycho Dal Chon-lado Di Bormio. Ml Fece.

3. Altezza cent. 96 — a metà: A Fvgvre Tempestate Libera Nos Domine.

In basso: Bor E Fili Chiappani Fece A. D MDCCXIII.

4. Altezza cent. 92. — In alto: Christvs Vincit Christvs Regnat Christvs Imperat Christvs Ab Omni Malo Libera Nos Domine + Anno MDCCXVI.

In cartella: Lvcivs Rvbeis Patavins F.

5. Altezza cent. 92. — In Alto: Christvs + Spes + Rex + Venit + In + Pace + Et + Devs + Homo + Factvs + Est + Anno Domini MDCLXIII.

In basso in quattro cartelle quadrate: — Et Verbvm Caro Factvm Est Et Habi-tavit In Nos.

— A Fvgvre Et Tempestate Libera Nos Domine.

— Da Gioriam Deo.

— Bartholomaei De Pisisntis Veron Opvs.

6. Altezza cent. 71. In alto Sancte Fran-cisce Adavege Nobis Fidem.

In basso: Bar Chiappani F Tridenti 1895 N. 3585.

7. Altezza cent. 71. — alto in due righe: Franchi De Vlnio Opvs: Anno Domini MDCLXXVIII

In basso: Sv: Re: D: Sim: Visint: P.

8. Altezza cent. 82. In alto: + Vt Devs Lavdetvr Et Popvly Ad Orandvm. Conci-telvr 1606; a metà: Benazolo De Benazoli Masare.

9. Altezza cent. 71. In alto in due righe Christvs Rex Venit In Pace Et Devs Homo Factvs Est — Opvs Bernardini Franchi De Vtini.

A metà: Anno Domini MDCLXXII.

10. Altezza 82. In alto: Avxiliym Sancti Enrici Inuoco.

In basso Bar. Chiappani F Tridenti 1895 N. 3584.

11. Altezza cent. 71. In alto in caratteri gotici: Mente Sancta Spontanea Honore Deo Et Patrie Liberacionem — M Marcho Da Leobe Me Fe 1434.

12. Altezza cent. 58. In alto: Anno MDCCXV

In basso in quattro cartelle:

Da Gioriam Deo

A Fvgvre Et Tempestate Libera Nos Domine:

Et Verbvm Caro Factvm Est Et Habi-tavit In Nos.

Lvcivs De Rvbeis Patavins F.

13. Altezza cent. 54

In alto: Domenego Mr arin Feci MDXCVIII

14. Altezza cent. 52 circa (il manico è rotto).

In alto in due righe: R. D. Petro Paullo Pollino Goricenss Parochano o Opvs Petri Franchi De Vtini MDCLI.

15. Altezza cent. 39. In basso: Pietro Padre Francesco E Lvgvi Fgici Cavadini Fonditori Veronesi Anno MDCCXXXIX

16. Altezza cent. 44. In alto: MDLXXXVI

In basso: III M: SIG: B: Pompeio Coronino Capanio.

17. Altezza 33. In alto: Opvs Joahnns Colbachin Tergesti 1820.

18. Altezza circa cent. 42 (manca il manico).

In alto: MDLXXIII.

In cartella: Santins De Regis Mediolan-nesi — F — Opvs.

19. Altezza cent. 39.

In alto: MDCLV.

CRONACA PROVINCIALE

Ai maestri rimasti

Il cambio della moneta

Informa che il memoriale relativo alla valuta austriaca in rapporto agli stipendi degli insegnanti rimasti in zona invasa inviato da lui anche a nome di alcuni maestri al Ministero della Pubblica Istruzione fu dal predetto Ministero sottoposto alla decisione del competente Ministero del Tesoro, il quale ha così recentemente concluso:

«Il Ministero del Tesoro osserva che le corone ed i buoni ricevuti dal Governo Austriaco avevano pieno valore legale, quando furono ricevuti in pagamento e quindi gli interessati non subirono alcun danno, giacché la svalutazione della corona, in confronto della lira italiana, si verificò dopo la liberazione delle terre invase.

Conclude riconoscendo perfettamente regolare la liquidazione di congruo eseguita dal Provveditore di Udine calcolando la corona alta pari con la lira italiana.

Avverte infine che non può accogliersi l'altra richiesta dei maestri diretta ad ottenere il cambio alla pari della valuta austriaca, di cui essi eventualmente sieno in possesso, giacché il provvedimento del cambio delle corone al ragguaglio di L. 0.40 è di carattere generale e non sarebbe giustificata una diversità di trattamento per loro.

Perché ci siano restituiti i bovini ed equini che ci furono rubati

Fu ieri spedito il seguente telegramma alle L. L. E. E. i ministri Orlando e Crespi a Parigi:

Provincia Udine privata suo ricco patrimonio zootecnico chiede che senza attendere pronunciato Commissione riparazioni sulle domande complessive che saranno presentate dal Governo inseriscasi nel trattato pace con Austria Ungheria clausola; analoga inserita trattato Germania alleato quarto paragrafo sesto a favore Francia e Belgio cioè che Austria Ungheria o Stati successori debbano immediatamente consegnare quantità bestiame equivalente a quella distrutta per rendere possibile ritorno agricoltura condizioni normali nelle terre già invase.

Notisi che in dette terre furono depre-dati trecentocinquanta capi bovini e che fu pressoché distrutto patrimonio equino di quarantatremila duecento capi, cinque di centotrentamila capi ed ovino di centotrentacinque mila capi. Sottoscritti confidano che riconosciuta ragionevolezza richiesta verrà conformemente provveduto.

Chiaradia, Di Caporlacco, Gortani, Hierschel, Morpurgo, Rota Deputati al Parla-mento.

Renier Presidente Consiglio provinciale. Spezzotti Presidente Deputazione provinciale.

MAIANO

La voce di un sacerdote

Riceviamo da Farla di Maiano questa lettera:

Cicero pro domo sua

Non sono andato profugo, perché ho considerato come mio sacrosanto dovere di rimanere alla custodia delle mie pecorelle che ho cercato di difendere contro i lupi del Nord, bene sapendo che i profughi avrebbero trovato dei pastori anche oltre Piave. Dopo il combattimento del 30 Ottobre 1917, ho assistito i feriti italiani qui ricoverati, i quali per tre settimane ebbero del buon cuore di questa popolazione e brodo e latte e vino e uova e fraterna assistenza di e notte. Ho dato onorevole sepoltura ai poveri soldati morti, invitando il popolo ad accompagnarli al cimitero. Ho ottenuto la liberazione dal carcere di buon numero di uomini e donne, rei di essere parenti di prigionieri che avevano potuto liberarsi dalle unghie del nemico. Ho sempre elevato proteste contro le crudeli disposizioni dei Comandi, proteste che faceva anche firmare dai colleghi sacerdoti di Maiano. Ho cercato di tenere sempre alto il morale della popolazione specialmente nei discorsi festivi. Ho mescolato le mie lacrime a quelle di centinaia di profughi del Piave che languivano per fame, e coi quali noi rimasti si divideva la scarsa polenta e quattro patate. E ho anche fatto sei mesi di scuola a questi miei poveri bambini, nella mia tenera età di 64 anni.

La popolazione che è dovuta a passarvi annue L. 1200, mi ha saldato il conto 1918 colla moneta che correva, cioè con corone e lire venete, dalle quali ho potuto ritirare L. 480. Se una volta si spendeva 5 lire al giorno, dopo la liberazione se ne devono spendere almeno 15. Non ho mai saputo fare dei risparmi, sono di povera famiglia. Ed ora mi tocca di far debiti per poter vivere, e non posso pretendere che i miei figli, nella maggior parte poveri anche loro, suppliscano alle mie deficienze.

Non ho avuto un centesimo di sussidio ne da Tedeschi che mi hanno portato via tutta la biancheria, ne da Italiani che mi falcidiarono il 60 per cento del mio magro stipendio ottenuto nell'anno dell'invasione. Nulla ho avuto dai Comitati, nulla dalle croci Rosse, nulla dal Papa, le cui elargizioni sono andate a finire in gran parte nelle tasche di profughi ben pasciuti e meglio abbeverati.

Questa è la mia storia e io ho voluto pubblicarla perché è la storia di tanti e tanti miei colleghi Cappellani e Curati che si trovano nelle medesime condizioni. Se la campana invece meno male quei beneficiati che posseggono terreni o che percepiscono il quattresimo. E il governo che ha pensato per i Maestri, per gli impiegati e per gli operai, non dovrebbe pensare anche per noi? Se io avessi potuto vedere S. E. Fradeletto, glielo avrei detto.

Sac. Gius. Driulini

Cap. Cur. di Farla.

PALMANOVA

Osservazioni modeste, ma giuste.

Vedendo che nessuno, a cui spetterebbe, si occupa delle condizioni in cui trovasi questa disgraziata e danneggiata cittadina, sento in coscienza di esporre quanto segue:

Riguardo al commercio un tempo fiordissimo, perché qui affluiva gran parte del Friuli orientale, causa l'ibrido confine esistente fino al 1915 esso andò sempre più affievolendo, per cui di tra mercati settimanali, era rimasto solo quello del lunedì ed anche questo assai decaduto dalla fioridezza di un tempo. Ora che il mostruoso confine venne levato, la gente del detto Friuli accorrerebbe di buon grado, essendo sempre rimasto il buon nome di questa Piazza, ma la quasi totale distruzione dei bei negozi che l'adornavano e dei vasti alberghi togliere anche la possibilità di ogni affluenza. Ebbimo è vero assicurazione da Sua Eccellenza il ministro delle terre liberate, onorevole Fradeletto, che il Governo verrà in aiuto onde poter ridonare a questa desolata Città l'aspetto primiero, e questa popolazione attende con febbrile ansia che tali promesse si risolvano infatti nel più breve termine per dare anche lavoro a molti disoccupati.

Ora un'altra cosa devo far conoscere, ed è lo scontro delle spazzature ed immondizie delle strade, e perfino dei ruderi delle case incendiate che si fanno scaricare nei pressi della Città; ciò offre al passante una vista non troppo edificante. Il Municipio dovrebbe provvedere, perché ora che siamo nella stagione estiva quei cumuli indecenti potrebbero essere cagione di qualche malattia infettiva, onde è necessario che tali cumuli vengano portati in luogo adatto da non arrecar danno alla pubblica salute.

Viene poi anche raccomandata a chi spetta una maggiore sorveglianza su tutto quello che è di ragione dello Stato, perché lasciando così in abbandono, c'è chi ne approfitta, come accade ad uno degli edifici delle porte monumentali, dal quale furono asportati gli usci delle stanze interne. Se non si provvede, si finirà che tutto sarà devastato. Ci vuole quindi ferma e costante vigilanza.

Spero che queste osservazioni verranno prese in considerazione.

CORMONS

Due parole alle Officine elettriche dell'Isonzo. — Egredi e mai abbastanza lodati amministratori delle Officine elettriche dell'Isonzo, a Cormons siamo stanchi di voi e della vostra luce. Ci turpinate già da alcuni mesi: ora basta. Venite, illustrissimi amministratori, a Cormons, se volete esser deliziati da un'illuminazione antichissima che ogni sera provoca l'indignazione dei cittadini. Sembra quasi che l'energia faccia fatica ad arrivare sino a qui, dappoi che ogni momento manca.

Ma sapete voi che esiste un contratto riguardante la fornitura dell'energia elettrica e che di questo contratto una copia è conservata in Municipio? se continuerete a disinteressarvi dei cormonesi potrebbe anche darsi che il contratto vi venisse rimandato per espresso a Trieste.

E poi, come va col pagamento dell'energia? Il mese di Marzo si pagò in corone, ma per Aprile, in seguito a un vostro decreto si dovette pagare in lire alla pari. Chi ne era poco persuaso lo persuaseste con la vostra notoria affabilità: o pagare o tagliano i fili! Ma benone! E l'ordinanza del Comando Supremo dove l'avete messa? In soffitta, ci scommettiamo!

Due ladroncelli arrestati. — L'altra notte due individui entrati per la finestra in un camerino del nostro teatro rubarono vestiti di una canzonettista. Non ebbero fortuna: lunedì vollero recarsi nella vostra città per smerciare la refurtiva ma alla stazione i CC. li arrestarono e la canzonettista con sua grande soddisfazione, riebbe i vestiti. Furono deferiti al tribunale di Gorizia.

Mercato d'esportazione

(22) Siamane è stato aperto il mercato d'esportazione frutta. Furono portati sulla piazza 5 qt. di ciliege e 1 qt. di piselli. Le ciliege furono pagate da L. 100 a L. 60, il qt. Piselli L. 250 il qt. il prezzo delle ciliege è disceso per mancanza di compratori.

TOLMEZZO

Al De Marchi. — Continuano con grande successo le rappresentazioni della Renzi-Gabrielli, che ha largamente incontrato, come altre volte abbiamo detto, la simpatia del pubblico.

Nella Fedora, gli artisti gareggiarono in bravura, rendendoci dei personali reali.

Il Cav. Renzi e la signora Gabrielli, ormai abituati al successo, ebbero un'ovazione straordinaria dal numeroso pubblico intervenuto, che applaudì in loro due artisti capaci di trascinare ed entusiasmare. Buoni, come sempre, il Riva, Verdrosi, Trofieri e il signore Furlan, Cattaneo, Verdrosi, il cui valore artistico è ben noto a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di assistere ad una recita dell'ottima compagnia.

Chiuso, lo spettacolo il Lotti col monologo: *Il piede della donna*, recitato colla sua solita maestria.

Investimento. — Presso la Stazione di Coneglians è avvenuto uno scontro tra due camion. Nessun danno automobilistico; solo uno dei due conduttori è rimasto leggermente ferito.

Arresto. — Il maresciallo signor Carlo Mesclano ha tratto in arresto certo Paronito Giuseppe di Trapani carlettiero, perché colpito di mandato di cattura emesso dal Tribunale Militare di Bologna il 14 maggio scorso.

GEMONA

I mobili altrui. — E stata denunciata perché detentrici di mobili di famiglie di profughi Pascoli Maria di Antonio di Campo Lessi di Gemona.

Per un' onoreficenza. — S. E. il Generale Vaccari, già comandante del 22.º Corpo d'Armata ed ora Capo di Stato-Maggiore della 3.ª Armata è stato nominato grande Ufficiale dell'ordine Militare di Savoia.

L'alta onoreficenza gli è stata conferita per le benemerite acquistate nella battaglia di Vittorio Veneto come comandante il glorioso 22.º Corpo d'Armata che fra le altre azioni ha compiuto anche quella della liberazione di Gemona.

Giustamente il sindaco cav. Fantoni interprete di tutta la cittadinanza ha inviato all'eroico Generale per l'alta onoreficenza espressioni di felicitazione tanto più che tutta Gemona è grata e più che riconoscente al valoroso ufficiale per i tanti benefici che ha procurato alla nostra popolazione.

Al Sindaco oggi è pervenuto il seguente telegramma di risposta.

«Particolarmente gradita giuntami voce Gemona alla mia liberazione concorsero le mie truppe nella grande riscossa. Vivamente ringrazio V. S. e patriottica cittadinanza associando spiritualmente fervido saluto miei umili e grandi cooperatori. I soldati artefici della vittoria».

Generale Vaccari

Al Teatro Sociale. — Come ho pre-nunciato, sabato e domenica qui avremo due grandi spettacoli al Sociale, Sabato verrà dato *Scampolo* e Domenica, Addio Giovinetta. L'attesa è grande.

SPILIMBERGO

Aste di bestiame e. camorra. — (e. b.) E' un fatto che meriterebbe di essere un po' studiato, quello che succede qui e credo anche nelle altre località del Friuli, allorché c'è qualche asta militare di animali da tiro. Succede precisamente che se un povero cristiano vi si presenta coll'idea di acquistare una bestia, è più che certo che lo farà indubbiamente, e meno che non si senta la voglia di pagarla assai.

E ciò non perché il prezzo a cui salgono gli animali in vendita sia molto elevato, ma perché una non piccola camorra regola quelle aste. Si tratta infatti di una società di negozianti provenienti un po' da tutte le ragioni d'Italia che vogliono acquistare tutte le bestie d'asta.

Se un privato ne vuole una deve dipendere da loro e pagarla le 100 e anche le 200 lire in più del prezzo deliberatorio; se invece intende batter l'asta da solo, gli portano il prezzo fino all'impossibile.

Succede precisamente come nelle aste del monte di Pietà dove vi sono sempre quel tre o quattro compari che comprano tutto. Non sarebbe giusto che — specie qui — il bestiame di ogni genere mancasse venisse proibito a questi messeri di fare così per trasportare oltre Piave tutti quegli animali che qui potrebbero essere utilizzati? Qui ancora industriali e agricoltori mancano di animali da tiro; perché non cercare di favorir loro, anziché coloro che qui veggono per fare speculazioni?

AMPEZZO

Onoreficenza a don Bullian.

La soverchia modestia del nostro Parroco, don E. Bullian, impedì di sapere quasi il giorno preciso in cui fu insignito di una meritata onoreficenza pontificia. Fatto è che egli è ora *monsignore* essendo stato in questi giorni nominato dal Papa *cameriere segreto pontificio*. Ampezzo tutta si rallegra vivamente del meritato onore fatto a colui a cui tanto deve.

Mons. Bullian fu difilati in questo principio di secolo la vita del paese. A lui si devono l'asilo infantile, la scuola di lavoro delle giovanette, la cooperativa e la cassa rurale: istituzioni tutte che vivono della più prospera vita e sono feconde di tanto bene morale e materiale. Durante l'invasione egli si adoperò da Bergamo a favore dei profughi estendendo l'opera sua da' suoi ampezzani a tutti i profughi rifugiati ne' dintorni di Bergamo e in altre parti della Lombardia, ricevendone lodi dal vescovo locale mons. Marelli e dal solertissimo comitato bergamasco composto del fiore della cittadinanza. Il nostro Arcivescovo mons. Rosmini mostrò di tenerlo in altissima stima, e fu in seguito ad una sua relazione che gli venne da Roma questo lusinghiero riconoscimento dell'opera sua.

Sappiamo che anche il Governo e i Comandi militari apprezzarono vivamente l'opera del buono ed intelligente sacerdote durante la guerra, sia per il suo indefesso lavoro per l'assistenza civile, sia per le prestazioni a pro dei soldati essendo stato il principale autore della locale *cassa dei Soldati*. E poi bisogna vederlo all'opera don Bullian! C'è un malato grave bisognoso di cura? Glielo afflano a lui. Lui lo conduce a Udine, lo fa visitare, fa le pratiche perché sia ricevuto in una casa di cura. Ci sono dei bambini da mandare in collegio? Si ricorre a lui. Lui parla, scrive e finisce col condurli egli stesso. C'è una disgrazia da consolare? un affare da abrogare col suo consiglio? una festa o una commemorazione in cui Religione e Patria si trovano unite? E' sempre lui consolatore, consigliere, iniziatore.

Si direbbe che una parte di tutti i cuori ampezzani siano nel suo e dal suo ricevano l'impulso. Ecco perché l'onoreficenza a Mons. Bullian è sentita quasi quasi come un' onoreficenza ad Ampezzo medesima.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Poscolle N. 37 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

Trattoria alla Terazza - Udine

Stanze mobiliate d'affittare

Botti vuoti da vendere

ERTO CASSO

I bisogni del Comune. — Com'è ben noto ad esporre il Commissario prefettizio di questo Comune, signor Umberto Galasso, nella riunione di Pordenone, qui soprattutto occorre ripopolare le stalle: avevamo 800 bovini — unica fonte di alimentazione del nostro popolo, — dacché quasi non si possono coltivare campagne se non qualche piccolo appezzamento; ed ora il numero dei bovini è ridotto appena ad ottanta. Le nostre donne hanno già ripreso la loro vita raminga per il mondo, a vendere suppellettili in leggio, come quelle di altri paesi della Valcellina.

Occorre un sussidio straordinario, per i bisogni più urgenti del Comune, che ne ha tanti, tantissimi: fra altro, manca della Congregazione di carità, che mal, per quanto io sappia, ebbe qui a funzionare.

Noi speriamo che, mercé l'energia del Commissario signor Galasso, pieno di iniziative, il Comune potrà ottenere riordinato ed avviato verso una esistenza più provvida e felice.

La voce degli altri.

Per le famose ricerche.

Dalle requisizioni Austro-Tedesche avvenute durante l'invasione rimasero colpite molte famiglie allora profughe che, rimpatriando, nulla di proprio in casa trovarono.

Sappiamo però, che a queste inique operazioni presenziava — qualche volta — un funzionario Comunale il quale (e l'informazione l'avemmo da uno di questi funzionari) redigeva una specie di verbale su quanto era richiesto ed a questo atto veniva unito il buono austro-tedesco rilasciato. Ci fu poi confermata la cosa, anche da altra parte, e ci fu soggiunto che codesti verbali e buoni sono in mano della amministrazione Comunale che funzionò durante l'invasione della quale era capo il co. comm. Orgnani Martina.

Ora, senza dilungarci, noi chiediamo soltanto che siano messi a disposizione dei rimpatrianti i libri-fenici delle requisizioni avvenute o che siano resti di pubblica ragione i nomi dei danneggiati allora assenti, e ciò per alcune considerazioni: la prima, perché il colpito risparmi la fatica di ricerche, ove nulla può trovare del suo; la seconda che le recriminazioni verso i concittadini rimasti cesserebbero in parte e infine anche perché da quelle carte potrebbe venir forse indicata la via a più fortunate ricerche.

Critiche osservazioni ecc.

Quo vadis?

Il Ministro Fradeletto ha fatto il giro di perlustrazione del nostro povero Friuli, ed ha potuto sentire e vedere le nostre miserie e i danni immensi che i nostri paesi hanno dovuto subire in causa del disastro di Caporetto. La sua visita è stata oltremodo gradita per l'interesse che egli ci ha dimostrato e per le promesse che ci ha lasciate.

Mi raccontano però che in un colloquio confidenziale il Ministro abbia detto pressappoco così: Non so come conciliare la reale miseria di questi paesi con la spensieratezza di tanti e di tante che scappano nelle osterie i sussidi del governo, questi Friulani si danno della zappa sui piedi. Giustissima la osservazione. Cosa si è fatto queste feste pasquali sui prati di S. Caterina a Udine? E dal centro: il male si è propagato. Pretesto di una sagra o di un santo si spende, si spande si spreca, si balla e si beve le notti intere. Il vino è caro, la birra più ancora le cibarie, misericordia! Non importa: si vuol bere e mangiare non fino a quanto il bisogno lo richiede, ma fino all'interperanza. La domenica passata nella minuscola feazione di S. Silvestro presso Mels si contavano a centinaia i velcoli d'ogni specie, a migliaia gli intervenuti, tre feste da ballo ecc. ecc.

A Farla di Maiano si è ballato il carnevale tutte le feste di quaresima e tutte le feste dopo Pasqua e le danze si protraggono fino al mattino. E sborne maledette.

«Quo vadis» dunque? Di questo trotto continuando, noi andiamo incontro inevitabilmente a conseguenze disastrose, terribili, morali ed economiche. Il senso morale, come il sentimento religioso in questi anni di guerra hanno subito una forte scossa quindi la passione prende il sopravvento; e allora non si pensa alle miserie passate e presenti, non si pensa alle innumerevoli famiglie che sono in lutto per la perdita dei loro cari, non si pensa che la Patria ha miliardi e miliardi di debiti, non si pensa che la pace non è ancora firmata, non si pensa che il raccolto dei bozzoli può considerarsi perduto causa le brine. Si pensa invece a mangiare e bere fuor di misura, a ballare, a divertirsi e godere, come i pagani dei tempi romani.

L'ex Ministro on. Nititi raccomandava l'altro giorno a Napoli l'economia e la temperanza. Faccio voti affinché i nostri Onorevoli e le Autorità cerchino di mettere un freno a questa avidità sfrenata di godimenti. Così facendo potremo con tutta verità chiamarli i benemeriti della famiglia, della patria e della religione.

I prosciutti di Via Brenari

Ho letto quanto pubblicaste sulla vendita dei prosciutti della ditta Kieffisch. A mio parere, la proposta di aprire due porte per lo sfollamento, e di stabilire due giorni per la vendita ai cittadini, è insufficiente. Invece per togliere gli abusi, non sarebbe bene che le autorità incaricate della distribuzione adoperassero la tessera del pane applicando un timbro sulla copertina che provi che la famiglia tale e tale abbia già un prosciutto?

Mi pare che la cosa non dovrebbe essere molto difficile, e che sarebbero finiti così gli abusi e gli incresciosi incidenti che ora si lamentano.

C. D.

CRONACA CITTADINA

GEMONA

Un valoroso. — Il concittadino Pietro Cargnelli, figlio dell'ottimo sig. Giuseppe, impiegato municipale, ha ottenuto un altro premio per il suo valore in guerra quale aviatore.

Il Comandante delle Forze Inglesi ha inviato, in occasione di questo nuovo premio (medaglia d'argento) il seguente telegramma al nostro Sindaco:

«Onore comunicare Vossignoria che valoroso concittadino aviatore Pietro Cargnelli, avuto ricompensa valore militare dal Governo Britannico Bollettino 1047 primo Marzo per ardimento dimostrato volando cielo Trentino Novembre 1917».

Mancata denuncia. — Canclani Leonardo fu Olovanzi è stato denunciato perché quale possessore di un cavallo e una carretta formante bottino di guerra non ha fatto denuncia.

CIVIDALE

Per il 24 Maggio

In occasione del 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra, il Comando del Presidio di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Sabato prossimo — 24 maggio — cade il quarto anniversario della nostra dichiarazione di guerra all'Austria. Noi non festeggiare ancora con piena esultanza la data che ha segnato l'inizio di una lunga ed eroica opera di redenzione, perché questa opera non è compiuta, finché ogni terra che ha i segni d'Italia non sia resa, per il suo amore, per il nostro volere, a Trieste e a Roma. Compriamo intanto un primo dovere:

Onoriamo i caduti,

quelli che non ebbero il premio del ritorno alle loro madri, ma con il supremo sacrificio della vita, crearono la più grande Vittoria, tutti coloro che caddero, oscuri e fuggiti eroi, nei combattimenti più ardui, più feroci, più sanguinosi, su questo Veneto dal nemico cupidamente agognato e conquistato col tradimento, ed al nemico ritolto per il nostro valore.

La riconoscente memoria di essi vive nel cuore di ogni italiano e più ancora di ogni italiano e più ancora di ogni Redento e Liberato.

Onore e gloria ai morti per la Patria!

Cittadini!

Questo Comando vi invita tutti ad intervenire all'Ufficio Commemorativo in loro memoria, che si celebrerà nel Duomo di Cividale, sabato, alle ore dieci antimeridiane.

Il Colonnello
Comandante del Presidio
A. Soati

Con rincrescimento, dobbiamo registrare che nessuna Autorità civile fino ad ora si è fatta viva per ricordare la storica data. Come dal manifesto, a cura dell'Ilmo Colonnello cav. Soati Comandante del Presidio, verrà celebrata nella Basilica una solenne funzione, con la Messa funebre a 3 voci dei Perosi.

Alla funzione saranno invitate Autorità Civili e Militari; per l'occasione la Basilica verrà parata a tutto; nel mezzo, già si lavora alla erezione di un grandioso catafalco che sarà adornato di fiori e trofei di guerra. Non dubitiamo che il nostro popolo accorrerà in grande numero alla mesta funzione.

Il manifesto, affisso oggi, è improntato ai più fervidi sentimenti di amor patrio e adombra con sobrio ma fiero linguaggio i sentimenti dell'animo nostro in quest'ora grave.

Cinema Centrale. — Il lussuoso e nuovo Cinema Centrale aperto al pubblico in corso V. E., gestito dalla Ditta Stefanutti e Bugno da ogni sera scelti e attraenti spettacoli. Fra le film che si preannunciano, rileviamo quella grandiosa: «Le donne eroiche friulane» che tanto successo ha ottenuto nei principali cinematografi d'Italia.

Alla intraprendente Ditta che ci ha offerto in Città un così grazioso ritrovo, i nostri auguri.

Elargizione. — La ditta Stefanutti Bugno proprietario del Cinema Centrale hanno elargito al fondo pro mutilati L. 70 ricavate dalla serata cinematografica. La Commissione vivamente ringrazia per il nobile atto.

Attrezzi di lavoro. — Fino a lunedì 27 corr. si ricevono le domande presso l'Assistenza Civile di attrezzi di lavoro.

Disgrazia mortale

Assieme ad un nipote tornava ieri sera alla propria abitazione di Borgo di Ponte, certa Capellani Anna di anni 63. Si buttò a riposare sopra un fienile. Questo non teneva alcun parapetto. La povera donna, durante la notte, ebbe a scivolare dal fienile ed a precipitar dal fienile. Fu tale il colpo che ella restò immobile a terra. Fu trovata questa mattina verso le 2 da una sua figlia, già spirata. Si può immaginare con quale strazio!

Sul luogo si portarono le Autorità per la constatazione di legge.

PALMANOVA

Importazione bovini

Il sig. De Lorenzi di qui continua ad importare bellissime giovenche e vacche pregne di razza incrociata Simmenthal a mantello pezzato rosso, bovini che destano l'ammirazione di quanti possono vederle.

Pur oggi ne sono arrivati due carri ferroviari e ne sono già prenotate parecchie dalle Amministrazioni della bassa friulana. I nostri concittadini sono felici di rivedere questi tipi che rispecchiano fedelmente la razza friulana che possedevano e che fu depredata dal nemico invasore, e fanno a gara per avere almeno un esemplare nella loro stalla.

Noi plaudiamo ed incoraggiamo il signor De Lorenzi che non teme di affrontare sacrifici pur di accontentare gli allevatori, poiché egli non compera le bestie per solo scopo di guadagno, ma sceglie il tipo forte e robusto a triplice attitudine, adatto per le nostre terre.

GONARS

Vasto terrificante incendio

Una bambina e due cavalli carbonizzati

23 (per telegrafo). Ieri verso le 16, veniva dato l'allarme, per un vasto incendio scoppiato nel casaleggiato del signor Giacomo Cavedali quasi nel centro del paese. In breve, fu un accorrere da tutte le parti. Ma l'opera di spegnimento riusciva quanto mai difficile per mancanza di mezzi. Venne telegrafato ai pompieri dell'ottava armata che furono sul posto alle 17.25.

La folla di gente osservava le fiamme crepitare e dilagare mentre già il tetto crollava.

Su in una camera si trovava a letto la signora Cavedali e un neonato — era venuto alla luce il giorno prima, e nessuno aveva il coraggio di affrontare il pericolo. Ad un certo momento un soldato del terzo genio si stancia tra le fiamme e viene a portar giù la signora e quindi anche il bambino.

Intanto l'incendio continuava terribile, e poco dopo, tutto il fabbricato crollava.

Nella stalla bruciavano col foraggio anche due cavalli.

Verso sera, le ultime fiamme andavano spegnendosi ma una triste scoperta veniva fatta: in mezzo ai tizzoni, orribilmente bruciata veniva trovato il cadaverino d'una figlia del Cavedali d'anni 5. La piccina, che i famigliari credevano fosse stata fuori si trovava, invece, al momento dell'incendio sul granaio e per, forse soffocata dal fumo, incapace di uscire di tra le fiamme.

Il danno materiale si fa ascendere a circa 40.000 lire.

Le cause del terribile incendio sono ignote.

S. DANIELE

La seduta del Consiglio Comunale.

— 21. Oggi alle 15, fu tenuta l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, l'esito della quale era atteso con impazienza dalla cittadinanza perché dovevano essere discusse le dimissioni del Sindaco sig. Domenico Collino.

Sono presenti 13 consiglieri. Aperta la seduta, il sindaco fa dare lettura della sua lettera con la quale comunica la propria rinuncia all'importante ufficio, rinuncia motivata dal fatto che nel luglio 1916 egli assumeva l'incarico col voto dei soli otto consiglieri allora in funzione, e con la riserva che appena terminata la guerra e ritornati ai loro seggi gli undici consiglieri chiamati a servire la Patria, egli sarebbe rientrato al suo legittimo posto di ultimo della minoranza, spettando alla maggioranza di eleggere nel proprio seno il primo magistrato del paese.

Il sig. Collino fa seguire alla lettura altre brevi dichiarazioni nelle quali dimostra che ha la convinzione d'aver disimpegnato le gravose mansioni affidategli nel modo migliore che lo consentivano le sue forze; che altri dovevano a lui succedere per diritto e per dovere; e terminando con la preghiera di voler senz'altro accettare le sue dimissioni.

L'assessore geom. Pietro Pascoli porta, a nome dei colleghi di maggioranza, il ringraziamento vivissimo al sig. Collino per quanto ha fatto con spirito di abnegazione e di sacrificio; dice che è ancora necessaria la sua attività encomiabile; lo invita a desistere dalle dimissioni, e propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di S. Daniele: presa cognizione delle dimissioni presentate dal Sindaco sig. Domenico Collino; pure ritenendo che le ragioni addotte dal suddetto sono pienamente giustificative; fa voti che in questi gravi momenti non venga a mancare la sua opera attiva, intelligente e coscienziosa; all'unanimità delibera:

di riconfermare nelle funzioni di Sindaco il sig. Collino Domenico, esprimendogli tutta la stima e fiducia, nonché l'appoggio incondizionato dell'intero consiglio».

Al sig. Pascoli segue, con una breve dichiarazione di piena adesione, il consigliere della minoranza sig. Marchesini; dopo di che viene messo in votazione il suscitato ordine del giorno che riesce approvato per acclamazione, all'unanimità, fra il massimo entusiasmo.

Il Sindaco Collino, commosso, della dimostrazione ricevuta, resta un po' perplesso poi dichiara che si riserva di decidere.

A tamburo battente poi si approva di accettare le dimissioni da assessore e di respingere quelle di consigliere del sig. Paolo Beinat, assente da S. Daniele per dovere professionale; è nominato assessore effettivo con voti 12 il sig. Giovanni Marchesini, ed assessore supplente pure con 12 voti il sig. Uisè Varisco.

E l'importante seduta è finita, con la piena soddisfazione degli amministratori e della cittadinanza di aver potuto evitare una crisi, che in questi momenti sarebbe stata dannosa e gravosa.

Lampade e materiale elettrico

Ingrosso - Dettaglio

Sconto speciali agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Gianetto Penazzi - Udine

Negozio - Via Rialto, 10
Magazzino - Via Rialto, 19



OTTO D'OLIVA in latte presso la Ditta Ridomi, Udine fuori Porta Cussignacco (Oltre Cavalcavia Ferroviaria).

La croce al merito di guerra

al R. Prefetto comm. Errante

Questa mattina, il Comandante della VIII. Armata Generale Di Robilant circondato dal suo Stato Maggiore, consegnava al R. Prefetto comm. Errante la Croce al merito di guerra, assegnata di recente per le sue benemerite.

La cerimonia, nella sua austerità semplicità, è riuscita solenne.

L'Illustre Generale presentò al R. Prefetto la onorificenza con elevatissime parole; ed il comm. Errante rispose commosso, dicendo di aver compiuto non altro che il proprio dovere.

Questa onorificenza noi la registriamo col più vivo compiacimento, poiché ci sembra quasi ch'essa, colla riconoscenza del Governo, ch'è quanto dire della Nazione, venga ad esprimere quella più intensa perché più direttamente dovuta e sentita dei friulani. Il comm. Errante, figlio della Sicilia — dava, tra i mille, combattimento anche prodi figli del Friuli — dedicò alla nostra Provincia, fin dal primo giorno che qui venne, cure veramente affettuose non limitando l'opera sua ad una fredda azione burocratica, ma considerando sé come vero Capo di una grande famiglia, della famiglia friulana.

E ben lo dimostrò in tutti questi anni di guerra; ma più specialmente nell'anno del nostro maggior dolore, nell'anno dell'invasione e dell'esilio: quanto e con quale cuore lavorò per gli esuli e come, fin da allora, volse costante il pensiero alle Terre nostre per il giorno radioso in cui sarebbero state liberate.

Non appena il fausto giorno spuntò, ecco giungere fra i primissimi a Udine, il 5 novembre, quando nel Friuli non erano ancora cessati gli ultimi brontolii della guerra tremenda, assieme al comm. Spezzotti, all'on. Di Caporiacco.

Da quel giorno, si può dire che non un pensiero, non un atto dell'illustre Uomo fossero stati ad altro dedicati che in aiuto di questa Piccola Patria, della quale un di la storia dirà che l'opera sua amorosa e costante affrettò la resurrezione.

A due benemeriti.

Giorini addietro, in forma privatissima come si conviene in questi tempi non fletti ad opera di molti cittadini con a capo i signori Leskovic Sabino, co. Antonio di Trento, Ida Battistella, Vittoria Piccinini, Emma Forni, prof. Giovanni del Puppo, Domenico Del Pup, Azzaria Molinari, Giovanni Canloni, Botton, cav. uff. Ugo Zilli, Elio cap. Miotti, furono offerte le insegne di commendatore della Corona d'Italia al co. Orgnani Martina, sindaco di Udine durante l'occupazione nemica, ed una medaglia d'oro con opportuna scritta al prof. cav. Bino Chiurlo, al quale le insegne verranno offerte dai suoi alunni dell'Istituto Tecnico. Il comm. Orgnani Martina ringraziò vivamente, dicendo che egli intende rivolto a tutta l'amministrazione il cortese omaggio fatto al sindaco ed all'assessore anziano della stessa.

Per desiderio del co. Orgnani e del prof. Chiurlo, il residuo della sottoscrizione è stato destinato a formare un primo fondo per il Libro d'oro dei caduti del Comune di Udine durante l'attuale guerra, Libro d'oro che sarà fatto per pubbliche sottoscrizioni. Nobilissimo il desiderio; e non occorre dire che ha tutto il nostro plauso. Anzi, noi siamo sicuri che la cittadinanza farà qualcosa di più, con le sue offerte: essa tornerà i mezzi al Municipio affinché i nomi dei gloriosi caduti si accompagnino a quelli già murati nel nostro Tempio di S. Giovanni — dedicato appunto ai Morti per la Patria. Qualunque tributo d'onore verso coloro che diedero la vita per l'Italia è solo piccola espressione della riconoscenza che loro dobbiamo.

Una solenne cerimonia religiosa

in Duomo per i gloriosi caduti

Domenica prossima 25 corr. alle ore 10.30, seguirà in Duomo una solenne cerimonia religiosa in suffragio dei gloriosi udinesi caduti eroicamente per la santa causa italiana.

Alla cerimonia interverrà S. E. l'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi e molte autorità civili e militari. Eseguita una scelta musica sacra accompagnata da coro la «Schola Cantorum» delle Grazie.

A cura dei parroci della città verrà stampato un numero unico dedicato ai generosi udinesi che si immolarono per la Grandezza e l'onore d'Italia.

Esso conterrà i nomi di tutti i caduti della nostra città.

La corsa dei 75 chilometri. — Cominciamo ad affluire le iscrizioni ed i regali per i vincitori della grande corsa ciclistica dei 75 km. che si svolgerà domenica 1. giugno. La gara è la prima dopo la liberazione, e sarà certamente interessante. Le iscrizioni sono aperte sino alla mezzanotte del 31 maggio, e si ricevono presso la Società Ciclistica Udinese in Via Poscolle 3 e presso il negozio Semintendi in Via Mercatovecchio.

Errata corrige. Ieri nella rubrica «Beneficenza» un errore tipografico (il proto saltò una riga) risultò scritto così: In morte di Ario Bastianutti L. 5 persona che non desidera essere nominata e' invia da Dervio (Como) L. 10.

Invece ecco il testo vero: In morte di Giovanni Pecile, Ario Bastianutti offre L. 5. Pure in morte di Giovanni Pecile persona che non desidera esser nominata e' invia da Dervio (Como) L. 10.

Beneficenza

Il Sig. Cav. Attilio Pecile elargì alla Pia Casa di Ricovero Lire 25; e il signor Domenico Rumis 1.5 in morte di Pietro Dal Dan.

Birra doppia di marzo

E' arrivata la tradizionale Birra doppia di Marzo. Esclusivo depositario Giuseppe Ridomi, Udine.

L'arrivo degli studenti Triestini.

Domani alle ore 10.30 arriveranno nella nostra città venti studenti e studentesse triestini invitati dalla Sezione Locale della Lega Studentesca Italiana per partecipare allo spettacolo studentesco pro Mutilati che seguirà alle ore 14.30 al Sociale.

Gli ospiti graditi saranno accolti alla Stazione dalle Autorità. Una banda, gentilmente concessa, suonerà allegre marce. Nella sala del Consiglio Comunale verrà offerto un vermuth d'onore ai rappresentanti della gioventù studiosa della risentata italianissima città.

Fin da ora sono invitati alla stazione per le 10.30 tutti i cittadini al fine di accogliere degnamente gli ospiti.

Per i mutilati. — La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica che è stata gentilmente concessa, dalla Lega Studentesca Italiana Sez. Udine, una baracca per la rappresentazione di beneficenza che si darà al Sociale domani 24 corrente.

I soci che volessero intervenire allo spettacolo sono pregati di darsi in nota presso il segretario della Sezione, signor Bruno Furlani.

La Presidenza ringrazia pubblicamente la Sezione Udinese della L. S. I. per il gentile pensiero.

Per gli insegnanti profughi. — Il 18 corr la Commissione esecutiva dell'Associazione generale fra i maestri e i direttori profughi, presenti: il dott. prof. Luigi Pizzio, vice-presidente, il prof. Cuneo di Conegliano, Rieppi di Cividale, Fruch e Stefanutti di Udine, prese, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Ne approvò l'azione svolta ultimamente in Roma, presso i Ministri dell'Istruzione e del Tesoro, e in Udine presso il Ministro Fradeletto e presso l'on. Morpurgo, allo scopo di ottenere che venga effettivamente e senza altri ritardi assegnata la promessa doppia mensilità straordinaria di stipendio a tutti i colleghi già profughi e tuttora profughi.

Si approvò di sollecitare nuovamente, anche con telegramma, il Ministro Berenini a presentare la proposta di tale concessione al Ministro del Tesoro, già dichiaratosi benevolmente disposto ad accoglierla.

Approvò il resoconto finanziario della gestione a tutto il 18 corr. Si è data lettura di un abbozzo di relazione intorno all'opera svolta dalla Commissione esecutiva ed alla vita dell'organizzazione, dalle origini fino al suo trasferimento della sede di Roma a quella di Udine; e si è deliberato di integrare la relazione stessa con le più recenti notizie sull'opera compiuta dalla Commissione esecutiva e dalla Presidenza.

Prima di levare la seduta, i colleghi hanno voluto dire al vice-presidente prof. Pizzio come ricordino e quanto apprezzino il contributo di pensiero e di azione che egli ha dato per la difesa degli interessi materiali e morali della classe. Ed è stata un'altra volta ricordata, con animo riconoscente, la bella e generosa prova di solidarietà data dall'Unione Magistrale Nazionale verso i colleghi profughi.

Movimento operaio. — Domani alle ore 18, nei locali della Sala del popolo in Via Treppo, (Palazzo del Tribunale) seguirà una riunione degli operai falegnami per discutere in merito alle risposte date dagli industriali al memoriale presentato.

I soci della Federazione Italiana Operai Metallurgici sezione di Udine si aduneranno invece il giorno 25 alle ore 9 nella sala suddetta per addivenire alla costituzione della Lega di resistenza fra i metallurgici del Friuli.

Pecore vestiario ai mutilati. — Il giorno 28 corr. alle ore 9 nei locali in via Treppo Palazzo del Tribunale sala delle pubbliche audienze sarà iniziata la distribuzione del pacco vestiario ai mutilati del comune di Udine.

La distribuzione durerà dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si presume che i mutilati siano 200 circa e perciò la distribuzione durerà per la sola giornata.

Coloro che non potessero intervenire hanno facoltà di delegare persona di fiducia la quale però dovrà essere munita dei documenti e della delega necessaria.

Con successivi avvisi saranno regalate le ulteriori distribuzioni.

Mercato Suini. — Ieri, giovedì, il mercato dei suini in Piazzale Osoppo (Fuori P. Gemona) riuscì oltremodo animato e si conclusero buoni e numerosi affari.

E' assai confortante il rilevare la rinascita di quel mercato e non vi è dubbio che settimanalmente migliorerà ancora fino a riprendere l'importanza del passato.

Sappiamo che col 5 giugno p. v. si inizierà anche il mercato bovino in Braida Bassi (Apertura di Via Treppo chiuso) nuova località per la sede di detto mercato.

Si ha ragione di credere che anche questo riprenderà senz'altro l'affluenza ed il movimento d'affari dei tempi normali, nell'interesse degli agricoltori e dei commercianti.

Offerte a mezzo de "La Patria".

Alla Infanzia abbandonata: in morte del gen. Dupuyet, la famiglia di Giacomo Commenatti offre L. 5 e in morte Daulo Tomaselli L. 5.

Alla Casa di Ricovero, in morte di Pietro Dal Dan, il cav. Pietro Fantl offre L. 5. Pro Orfani di guerra, in morte di Pietro Dal Dan la sign. Elisa Menis ved. Menchini L. 2; e la sign. Maria Menis ved. Peressini L. 2.

Al Mutilati di Guerra (Sezione di Udine) in morte di Pietro Dal Dan il sig. G. B. Gremese cartolaio offre L. 5.

Pro mutilati di Guerra (Sezione Udine) in morte della nonna paterna: Anna Contardo Farra la nipote signora Contardo Anella vedova Contardo offre L. 25.

Per chi cerca occupazione

La Direzione Territoriale d'Artiglieria in Trieste ha trasmesso al nostro sindaco una circolare perché sia portata a conoscenza anche di quei militari che, essendo già in licenza illimitata, non dipendono da alcun Comando Militare.

Perché detta circolare possa avere il suo massimo effetto è bene tener presente che anche quegli ex militari, specie di artiglieria, che fossero leggermente mutilati, possono trovare impiego in qualità di custodi e consegnatori del materiale di artiglieria che trovasi presso i magazzini e centri di raccolta.

Nella circolare è detto che la direzione sopra nominata dovrà, quanto prima, procedere ad un reclutamento di operai e lavoratori borghesi per le officine della sede e per quelle delle dipendenti Sezioni staccate di Pola, Gorizia, Tolmino, Volosca e Postumia.

Desiderando di serbare un'aliquota di posti disponibili in organico ai militari reduci, La Direzione stessa prega le Armi III e VII di interessare i Corpi. Reparti e Servizi dipendenti a trasmettere direttamente le domande di quei militari congedanti che aspirassero ad essere assunti in servizio presso la Direzione in qualità di operai in ferro, in legno nonché braccianti e taccchini.

Nuova cooperativa di lavoro

Con atto a rogiti del notaio Fusari Giovanni si è costituita una Società cooperativa di costruzione fra muratori ed affini, con sede in Udine. Ne fanno parte gli operai Feruglio Pietro fu Antonio, Comuzzo Ferruccio fu Luigi, Comuzzo Orsini fu Luigi, Feruglio Luigi di Giovanni, Feruglio Nicolò di Gio Batta, Tosolini Arturo di Angelo, Tosolini Silvio di Angelo, Tosolini Sesto fu Gio Batta, Zoratti Bernardino fu Pietro, Quaino Otello di Davide, Cocco Gio Batta di Pietro e Spizzo Arturo di Domenico tutti di Feletto Umberto, e di Colugna.

Oggetto della Società è di assumere ed eseguire, a mezzo dei propri soci ed eventualmente anche di operai avventizi, edifici industriali, civili e colonici, opere stradali e tutti i lavori edili in genere, tanto per conto dello Stato, Provincia Comuni ed Enti Pubblici quanto per conto dei privati. Avrà la durata di anni 30.

Le azioni sono da lire 25 ognuna. I soci ne possono acquistare non più di duecento ciascuna, e cioè fino a raggiungere una quota di 5000 lire. Nello stesso giorno, furono sottoscritte azioni per lire 300, versate al cassiere Cesalino Orlando fu Pietro; e si procedette alla elezione del primo consiglio, nelle persone dei soci: Feruglio Pietro, Comuzzo Orsini, Feruglio Nicolò, Spizzo Arturo, Zoratti Bernardino. — A sindacati effettivi furono nominati: Comuzzo Ferruccio, Tosolini Arturo, Tosolini Sesto; a supplenti, Feruglio Luigi, Quaino Otello.

"Il crogino", di A. Boscolo al Sociale.

Il lavoro, assolutamente nuovo sulle nostre scene, ha ottenuto un successo veramente lusinghiero per l'autore.

Ci presenta una delle pagine d'oro della guerra, una delle tante pagine scritte dalla pietà e dalla carità umana, intrecciata elegantemente con uno dei tanti episodi di umana frivolezza e debolezza.

Caratteristico è lo studio particolare che l'autore ha fatto per porre al di sopra di ogni passione, di ogni miseria, il problema grande e sublime della guerra che passa, (pardon, che passava, poiché i tempi sono cambiati), tutto riedificando moralmente, e purificando, come il fuoco di un immenso crogino. — E vi è riescito, ponendo insieme un lavoro che racchiude particolari pregi di intreccio e di stile.

L'esecuzione della Compagnia Picasso è stata ottima sotto ogni riguardo. La Signa Scotti si è affermata nuovamente artista sicura e valente, acquistandosi, assieme al Sig. Picasso, la più viva simpatia del pubblico.

Molto bene il Cittadino nella parte di dottore, la Gerl, il giovane Sig. Bissi che ha sostenuto una parte breve, ma delicata e scabrosa, e gli altri tutti che hanno concorso a rendere il lavoro maggiormente piacevole. Il pubblico ha salutato la fine, con un applauso sincero e caloroso.

Staggera, ultima recita, con «Tristi amori» di Gioiosa.

Ebris.

LUIGI ROVA - Udine

Porta Cussignacco-Cavalcavia - Via Milano 4
Depositi

ZOLFO e SOLFATO RAME

Caffè - Vini in botti e fiaschi - Salsicce - Acciughe - Sardine - Saponi - Grappa - Marsala - Aceto - Marmellate - Miele - Pesche sciroppate - Frutta secca - Condimenti - Conserva - Candele ecc.

VINI ed OLII di LUCCA

per commissioni e spedizioni
rivolgersi a
ISIDORO POZZI - Via Cairoli

Montecatini

DINAMO
e MOTORI ELETTRICI

pronti in via Bartolini 2 - UDINE

Antonio de Belgrado

UDINE - Piazza Umberto I.

OFFICINA MECCANICA
con saldatura autogena
e taglio rapido
del ferro e dell'acciaio.

ULTIMA ORA

Il grave errore della Francia

PARIGI 23. — Il giornale Le « Gaulois » scrive: Quando i delegati italiani ritornarono a Parigi tutti si attendevano che si sarebbe tenuto conto della fiducia che il governo di Roma accordava al tre per riconoscere le legittime aspirazioni italiane. Niente di tutto questo. Il problema dell'Adriatico è rimasto e rimane ancora in sospeso mentre Orlando gli alleati hanno attesa una proposta da Orlando attendeva una degli alleati. Conseguenza di ciò è stata l'esasperazione della stampa e dell'opinione pubblica. Io scrive l'autore sono stato uno dei primi a riconoscere ed a deplorare le inaccortezze commesse nella questione dell'Adriatico dalla diplomazia alleata e specialmente da quella Francese. Avremmo potuto facilmente, trar vantaggio dal dissidio italo americano senza compromettere le nostre alleanze, facendo capire alla nostra vicina ed alleata che essa poteva contare interamente sulla nostra simpatia e sul nostro appoggio morale ma questo fatto è mancato totalmente ai nostri dirigenti. D'altra parte i nostri amici italiani fanno male a generalizzare il loro risentimento ed a manifestarlo contro tutta la Francia tanto più che la grande maggioranza dei giornali francesi ha sempre difeso la causa italiana con la più calorosa spontaneità. Agli italiani non esitiamo a dire che la loro agitazione non deve acceccarli al punto di vedere nella politica francese dei disegni che essa non ha perché il semplice buon senso indica che essa ammette maggiore importanza a conservare intime relazioni coll'Italia che a conciliarsi le simpatie dell'Austria tedesca.

Hervé si lagna della politica ant'italiana.

PARIGI 22. — Un lungo articolo di Hervé, nella Victoire, intitolato Malcontento italiano, passa in rassegna tutti i gravi motivi che provocano attualmente un senso di profondo malcontento in Italia principalmente verso la Francia. Quanto alla questione di Fiume, scrive l'articolista, tutti sanno che la città è italiana, bisognava dunque darla senz'altro all'Italia pur concedendo delle garanzie economiche agli jugoslavi e agli ungheresi. Sembra ora che i plenipotenziari si crinino verso questa soluzione ma valere la pena per giungere a essa di sollevare contro la Francia tutta l'opinione pubblica italiana? Hervé trova quindi giustificato il malumore italiano per essere stata l'Italia lasciata in disparte nell'alleanza franco-anglo-americana aggiungendo che si ha un bel dire che l'Italia è una nazione giovanissima per cercare di mortificare negando il titolo di grande potenza. L'Italia che conta oggi una popolazione di circa 40 milioni di abitanti fra 25 anni sorpasserà la Francia di almeno 20 milioni. Inoltre prosegue lo scrittore nell'eventualità di una spartizione dell'impero turco era stata promessa all'Italia Sirine, mentre oggi questa città che evidentemente non è del tutto greca viene assegnata alla Grecia. Si pensa dunque a dare per questa perdita adeguati compensi all'Italia? Se la spartizione della Turchia deve alienarci la Russia e l'Italia era meglio cento volte lasciare in vita ancora la Turchia. Quanto agli impegni coloniali continua Hervé l'Italia reclama ogni come compenso degli ingrandimenti francesi ed inglesi Gibuti.

Valle la pena di causare agli alleati una nuova amarezza per qualche chilometri quadrati di terra? L'Italia si lagna infine conclude lo scrittore della opposizione francese riguardo all'unione dell'Austria tedesca alla Germania e da parte nostra bisognerebbe comprendere che agli jugoslavi ostili alle sue porte una restaurazione dell'Austria-Ungheria non può fare all'Italia alcun piacere. Concludendo vogliamo fare sì o no della fratellanza latina e dell'alleanza franco-italiana basi della nostra politica estera di domani?

I nuovi delegati italiani.

PARIGI 23. In seguito alle dimissioni dell'on. Salandra e del senatore Salvemini, sono stati chiamati a far parte della delegazione italiana alla conferenza della pace l'on. Crespi ministro degli approvvigionamenti e il marchese Imperiali ambasciatore d'Italia a Londra.

Croazia contro Serbia

BASILEA 23. — Si ha da Zaccaria. Il partito dei contadini della Croazia ha inviato alla missione italiana a Fiume con preghiera di trasmettere alla conferenza di Parigi una protesta in cui è detto.

Il partito dei contadini organizzati della Croazia, che conta oltre un milione di aderenti con a capo Stefano Radic (attualmente in prigione) rimane fermo nel concetto che la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia debbano essere riunite in una repubblica popolare indipendente.

Esso protesta contro l'arresto del suo capo e contro il fatto che la conferenza di Parigi considera come delegati i serbi, poiché questi non hanno ricevuto alcun mandato dal popolo croato. I delegati italiani sono pregati di prendere cura degli interessi alla conferenza della pace. Il popolo croato fu ingannato; esso non fu liberato soggiunge la protesta, la quale conclude chiedendo che una commissione internazionale si rechi a visitare i paesi.

La prima escursione in dirigibile.

ROMA, 23. Domenica 25, corrente avrà luogo la prima escursione turistica a scopo di beneficenza coll'aeronave M. I. della R. marina con partenza dall'aeroporto di Ciampino alle ore 15.

Una nota degli alleati alla Svizzera

BERNA, 22. Un comunicato ufficiale dichiara che i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia hanno fatto pervenire al dipartimento politico una nota con la quale domandano se il federale, nel caso in cui le circostanze obbligassero i governi associati a prendere nuove misure contro la Germania, si impegnerebbe a proibire ogni esportazione e riesportazione o transito di merci dal suo territorio o attraverso il suo territorio verso la Germania o dalla Germania, a meno che non vi sia il consenso dei governi associati.

La nota aggiunge che questo passo è ispirato dal desiderio che hanno i governi associati di evitare alla Svizzera nella più larga misura, per quanto riguarda il suo commercio di importazione, gli inconvenienti che deriverebbero dalla suddetta eventualità.

La nota conclude dicendo che una risposta favorevole eviterebbe, fra l'altro, il ripristino del contingentamento e tutte le formalità che ne conseguono. Il consiglio federale ha rimesso la questione all'esame della delegazione degli affari esteri.

Domande tedesche per il rimpatrio dei prigionieri

PARIGI 23. La nota inviata alla conferenza della pace dal conte Brockdorff Rantzau circa i prigionieri di guerra prende atto con soddisfazione del fatto che il progetto di trattato di pace riconosce il principio del rimpatrio dei prigionieri di guerra e degli internati civili tedeschi.

La delegazione tedesca chiede di affidare ad una commissione speciale il compito di concretare i particolari per la esecuzione del provvedimento, ed invoca l'equità perché siano accordati con piena reciprocità ai prigionieri e agli internati miglioramenti di trattamento fino alla loro partenza.

Considerata la grande difficoltà tecnica del rimpatrio, la nota insiste perché tutte le questioni preliminari siano risolte prima dell'inizio definitivo del viaggio e chiede perciò che le discussioni della commissione comincino immediatamente per quelle migliaia di prigionieri che si trovano in paesi transmarini e in Siberia.

Per motivi di politica interna la delegazione chiede un rapido rimpatrio in condizioni, per quanto è possibile, normali. Essa desidererebbe pure che la commissione studiasse la questione del nutrimento e degli indumenti; e dice che i governi alleati e associati potrebbero aiutare la Germania alla soluzione dei problemi, rifornendo, dietro rimborso, i prigionieri di vestiti e di calzature, prima che si mettano in viaggio.

La Germania è decisa a riparare i danni causati

PARIGI 23. Il governo tedesco replicando alla risposta data dagli alleati alla sua nota relativa alle responsabilità, ripete che la Germania è decisa come essa promise e come è suo dovere a riparare ai danni causati al Belgio e al nord della Francia in seguito alla violazione della neutralità belga, ma che una gran parte delle devastazioni derivanti dall'invasione della Russia nella Prussia orientale dovevano pur essere rifiutate. La risposta stessa che conclude domandando nuovamente. Le venga data comunicazione dei rapporti della commissione interalleata per le responsabilità ogni accusato deve conoscere i fatti di cui viene incriminato.

L'on. Federzoni parla a Trieste

TRIESTE 23. Nella sala maggiore del conservatorio Tartini, l'on. Federzoni davanti ad un enorme pubblico ha tenuto ieri sera una conferenza sull'attuale momento politico in Italia. L'oratore dopo aver accennato ai generosi sacrifici della nazione per la vittoria comune, ha riaffermato il diritto d'Italia alle reintegrazioni nazionali coloniali ed economiche che le spettano in proporzione dello sforzo vittorioso compiuto ed ha terminato fra applausi calorosi auspicando l'immane trionfo delle aspirazioni italiane. Oggi l'on. Federzoni è stato ricevuto da S. A. R. Duca Aosta e dal governatore generale Petilli dai quali è stato trattenuto in lungo colloquio.

Inghilterra e Francia nella Mesopotamia

PARIGI 23. Il Temps scrive: I tre capi di governo hanno esaminato stamane il problema delle frontiere della Siria e della Mesopotamia. Poiché esiste un accordo franco-britannico stipulato nel 1916 la discussione ebbe per oggetto principale rivedere la delimitazione primitiva concordata dai due governi tenendo conto degli interessi delle popolazioni di lingua araba. Ciò nonostante né la Francia né l'Inghilterra possono ritenere come nulli e non avvenuti i loro reciproci accordi precedenti Mosul e Dierkehr erano entrambi nel 1916 che riservava alla influenza francese in considerazione dell'influenza che è compresi nella zona che dell'accordo esercitata dalla cultura francese nell'alta Mesopotamia.

Ali d'Italia a Madrid.

MADRID, 23. Dopo alcune evoluzioni al di sopra di Madrid, stamane alle ore nove, hanno atterrato tre aeroplani italiani provenienti da Barcellona. Essi sono stati ricevuti all'aeroporto dal re, dal ministro della guerra, e dalle autorità militari. Il pilota Stopani si propose di recarsi da Madrid a Roma passando al di sopra della città francese percorrendo così 2000 chilometri in una sola tappa.

Da Londra e Torino.

LONDRA, 23. L'aeroplano italiano Caproni, arrivato Lunedì scorso all'aeroporto di Kenley presso Londra è partito questa mattina alle ore 11.10 per Torino via Francia. Al momento della partenza l'equipaggio è stato calorosamente accolto dal personale dell'aeroporto. Un biplano Sowth ha scortato il Caproni per un tratto del percorso.

Lo Stromboli in eruzione.

Incendi - vittime - maremoto

MESSINA 23. Alle ore 18.45 si è udita all'isola Stromboli una violenta esplosione. Il vulcano quindi ha cominciato ad eruttare. La stazione radiotelegrafica di Stromboli ha lanciato subito un segnale di soccorso dando comunicazioni del principio della eruzione che proiettava materie incandescenti lungo la strada dei monti provocando violenti incendi. Contemporaneamente si è constatato un maremoto durato dieci minuti. È stata segnalata già qualche vittima sotto le macerie e numerosi feriti del lancio delle materie incandescenti. La difesa marittima di Messina ha inviato immediatamente in soccorso tredici unità, materiale sanitario, 100 uomini e viveri. Anche la divisione militare ha approntato i soccorsi. Dal canale di Messina si scorge l'eruzione. Domenico Del Bianco direttore, responsabile.

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Dal breve periodo di appena 53 giorni dalla morte dell'amato babbo, questa notte alle ore 24 dopo brevissima e penosa malattia cessava di vivere la mamma

Anna Canello ved. Giordano Pessa

I figli tutti, privati così fulmineamente dai cari genitori, uniti al genero, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti, colpiti da sì terribile sventura, ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domani alle ore 6 partendo dall'ospedale Civile.

Udine, 23 Maggio 1919.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle 12, nella sua Villa in Cernegons, spegnevasi serenamente dopo brevissima malattia

Anna Contardo ved. Farra

La figlia Nicolina i nipoti Laura col marito D. Paolo Marzuttini ed il piccolo Carlo Federico ne danno il triste annuncio. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 23 Maggio 1919

Lotteria Italiana

Con 1000 premi per l'importo complessivo di L. 320.000 tutti in contanti - a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso.

Primo premio L. 150.000 ed altri di L. 30.000; 20.000; 10.000; 5.000; 2.000; 1.000; 500; 200 nonché 300 premi da L. 100 e 600 premi da L. 50

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente in Roma il 30 Giugno 1919 ed i soli biglietti venduti concorreranno ai premi. Costo di ogni biglietto Lire Una e si trovano in vendita in tutto il Regno presso le Banche, Uffici Cambio, Banche Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e dove è esposto al pubblico l'apposito avviso.

I biglietti in vendita sono in numero limitato, quindi pensarci in tempo per acquistarli.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

RAPPRESENTANTE serio attivo, cercasi, per Udine e Friuli, onde affidargli esclusività grandi Case costruttrici, macchine elettriche, motori benzina, olio pesante, gas povero, lampade elettriche, macchine scrivere - Indirizzare offerte, referenze 1238 Unione Pubblicità Italiana - Padova.

ESPERTISSIMO affari, direzioni amministrative, commerciali e industrie, banca, perfetto contabile; corrispondente, poliglotta datilografica, offresi adeguatamente. Rivolgarsi Signor Erardo Battistella - spedite.

Il possessore della ricevuta dell'economico N. 651 P. è pregato di passare al nostro ufficio.

VENDO elegante Comò e Chiffoniere, entrambe legno noce, massiccio. Rivolgarsi - 17 Paolo Sarpi Udine.

EX COMMESSE daziario cinquantenne con cognizioni di boschiologia - agricoltura con ottime referenze, si offre per qualsiasi occupazione. - Miti pretze - Montani Nazzeno Via Lazzaro Moro 57 Udine.

A CHIUNQUE potrà fornire indicazioni per rintracciare la macchina da scrivere Underwood portante inciso il numero 683259 darà forte mancia la Ditta Marco Sartori - Commercio Alimentari - Via della Posta 4-6 Udine.

AFFITTASI subito vasto negozio: Rivolgarsi: portiere Albergo Italia.

PER LE FUNZIONI di portiere di un palazzo della Città si ricerca famiglia di due o tre individui - Scrivere Enima Colussi - posta - Udine.

COMPRESSE CASA in centrale posizione ad esempio in piazza Mercantonova, Via Paolo Canelani, Via Cavour o Via Mercantonova. Offerta V. 697 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

DAMIGIANE VUOTE 46-55 litri specie tipo acido, anche solo vetro, purché pulissime acquistansi - Adriano Tanburini via Duodo 34, Udine.

Ing. C. Fachini - Udine

Accessori industriali

Bilancie, pest e misure

Irroratrici Solforatrici Solfato di Rame e Zolfo

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

FOSFOIODARSENICO CALOSSI

PRIMO RICOSTITUENTE ITALIANO

Raccomandato: nel L'n'atismo, Sierofososi, Reumatismo, Tubercolosi ossa e glandulare, arterio sclerosi, malarici, affezioni cardiache, anemia, : : : : : deperimento organico : : : : :

Vendesi nelle FARM CIE e GRUSSI IN MEDICINA. Stabilim. Obimco-Farmaceutico dott. M. Calossi e figlio Firenze

Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di Riassicurazioni

"MERIDIONALE"

Società Anonima per Azioni - Capitale Versato L.3,150,000

La Compagnia assume dal 1° aprile la Assicurazione dei prodotti campestri contro i

DANNI della GRANDINE

con e senza franchigia - Condizioni polizza liberalissime

Agenzie principali e mandamentali per tutta l'Italia

Agente Principale per Udine e Provincia

Signor GIACOMO SINIGAGLIA

Via Cavallotti N. 2 (Palazzo Fontoni)

Ditta Biagio Pecile - Udine

COMMERCIO LEGNAMI

LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO

FABBRICA PARCHETTI

Assume qualsiasi fornitura in Serramenti - Pavimenti - Banchi da scuola - Scaffali - Grigliolini per banchi - Telaini per fornaci ecc. ecc.

Deposito tavole piallate

APPOSITO ESSICCATOIO PER LA STAGIONATURA DEL LEGNAME

Esercenti! Rivenditori!

Comperate Vini Regionali	a L. 150 al Quintale
» Piemontesi	» 150
» Piemontesi fini	» 200
» Barbera	» 220
» finissimi gr. 12	» 240
» Finchi Toscani da pasto	» 3,50 Vetro compreso
» Orig. Chianti gr. 11 1/2	» 4,50
» Marsala gr. 17 limpidiss.	» 425 Fusti gratis 100-200-300

Vermouth in Casse Originali

Specialità Vini Bianchi limpidiss. gradi 14 e 15 a prezzi convenienti
Specialità Vini rossi di alta gradazione per taglio a prezzi convenienti

MAGAZZINI

ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (fuori porta Quassignacco)

Aceto a L. 110 al quintale.

SERVIZIO TRASPORTI - SERVIZIO TRASPORTI

CASA DI CURA

Magazzini all'ingrosso

del Dott. A. Cavarzerani A. BASEVI & figlio

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. UDINE - Via Mercatovecchio, 21 UDINE

Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni

Udine Via Treppo N. 12

Tessuti e Manifatture

Lanerie e Colone

per Uomo e Signora

Società Ing. del Favero & Segati - Roma

Officine già Benz Via Prenestina 71

Motori a gas povero

a benzina

a petrolio

a olio pesante

potenze da HP 1/2 a 100.

Ing. CARLO FACHINI

Udine - Via Bartolini 2 - Udine

CINGHIE di cuoio e laccelli di 1 qualità

OLII e GRASSI per macchine

TORNI - TRAPANI - FUCINE - MORSE

INCUDINI - MARTELLI - UTENSILERIA

TUBI di ferro, gomma e campo

RUBINETTERIA per acqua e vapore

GUARNIZIONI d'amianto, gomma, ecc.

POMPE di lavoro e per acqua, con accessori

BASCULE

BILANCIE - PESI - MISURE

Ditta GIUSEPPE RIDOMI

UDINE

Fuori Porta Cussignacco - Oltre Cavalcavia Ferroviario

VINI in fusti (Toscani Piemontesi)

VINI fini in bottiglie - Spumanti

BIRRA - MARSALA - VERMOUTH - Acquavite

OLIO OLIVA in FUSTI e LATTE

Saponi - Pomodoro ecc. ecc.

Cioccolato Santé

Forti depositi - Prezzi di concorrenza

MAGAZZINI VINI PIEMONTESI

OLII - GENERI ALIMENTARI - LIQUORI

A. G. F.^{lli} VAU & C.

UDINE - Via Pracchiuso N. 2 con succursale a TRIESTE - Via Fonderia N. 3

VINI NERI E BIANCHI DI PRIMARIE CASE PIEMONTESI - MARSALA - VERMOUTH

Vino rosso da pasto al litro L. 1,80 - Grappa piemontese distillata 50° garantita

Saponi da bucato - Candele Lisciva Varekin - Soda Solvay

Rappresentanti e depositari dell'insuperabile crema per calzature AMERICAN BLACK BRILLANT

N. B. - Disponendo la Ditta di camion propri è in grado di assumere il servizio per qualsiasi località

MARZANO FRANCESCO

Via Marsala 56 - U D I N E - Via Marsala 56

Magazzino all'Ingrosso

VINI BIANCHI e NERI FINISSIMI

DA TAGLIO E DA PASTO

Recapito in città - Restaurant Lombardia